

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-01505 presentata da ALESSANDRA SIRAGUSA giovedì 11 giugno 2009, seduta n.186
SIRAGUSA, CARDINALE, CAUSI, BERRETTA, ANTONINO RUSSO. - Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali. - Per sapere - premesso che:

il 19 maggio 2009 il Giornale di Sicilia ha pubblicato un articolo dal titolo «Gli agricoltori siciliani: il ministro Zaia ci penalizza»;

l'articolo riporta la denuncia di Cia, Coldiretti e Confagricoltura siciliane, che stimano in diversi milioni di euro il danno economico a carico delle aziende agricole e zootecniche siciliane che deriverebbe dall'attuazione della proposta elaborata dal ministero sulla destinazione del fondo dell'articolo 68 del regolamento Ue 73 del 2009»;

in base a quanto si legge in un documento diffuso dalla Cia siciliana, «l'attuale proposta fortemente caldeggiata dal Ministro Zaia, sposterebbe ingenti risorse prelevate dagli aiuti PAC degli agricoltori e allevatori del Sud verso quelli del Nord del Paese. Per gli agricoltori e allevatori siciliani si tratta di uno scippo quantificabile tra i 30 e i 40 milioni di euro. Il fondo del suddetto articolo 68 che ammonterebbe a 420 milioni di euro, è finanziato attraverso il prelievo del 10 per cento operato sui premi per i seminativi, per l'olivicoltura, per gli ovi-caprini e per l'ortofrutta. Il prelievo così articolato porta al raddoppio di quanto prelevato nell'anno scorso per finanziare l'articolo 69 del regolamento (CE) 1782/2003. Gli agricoltori e allevatori siciliani pur essendo, quindi, tra i principali finanziatori del fondo di cui all'articolo 68, godrebbero di benefici assolutamente marginali dall'attuazione delle misure proposte dal Ministro Zaia che pensa di destinare il 50 per cento del fondo al finanziamento degli interventi sulle assicurazioni, finora a totale carico del Bilancio dello Stato. Inoltre, più del 70 per cento della metà rimanente, nelle intenzioni del ministro, dovrebbe essere destinata alle principali produzioni del Nord e cioè bovini da carne e bovini da latte. A completare il quadro antimeridionalistico si aggiunge il fatto che il prelievo sulle risorse dell'Ocm vitivinicolo dovrebbe essere destinato al finanziamento delle assicurazioni dello stesso comparto, confermando, così, la strategia generale di spostamento delle risorse dal Sud al Nord del Paese. Infine l'ortofrutticoltura e l'olivicoltura, che caratterizzano fortemente l'agricoltura siciliana e che contribuiscono notevolmente alla costituzione del fondo dell'articolo 68, subiscono un trattamento veramente umiliante: all'ortofrutticoltura non viene destinato alcun intervento e all'olivicoltura è riservata la misera somma di 6 milioni di euro come incentivi ai soli oli di oliva DOP e IGP. E come se tutto ciò non bastasse, vengono eliminati anche i precedenti interventi sul grano duro, destinando la somma di oltre 40 milioni di euro alle misure agroambientali solo agli agricoltori che praticano l'avvicendamento triennale. È del tutto evidente che la proposta del Ministro della Repubblica italiana per le Politiche agroalimentari Luca Zaia è lesiva dei diritti degli agricoltori e allevatori della Sicilia e mal cela una più complessiva azione antimeridionale e un deciso attacco alla dignità degli agricoltori di questa regione» -:

se risponda al vero quanto denunciato dalle organizzazioni degli agricoltori e, in caso di risposta affermativa, se non intenda intervenire attraverso una modifica profonda della proposta di attuazione dell'articolo 68 che elimini o riduca al minimo le penalizzazioni delle aziende siciliane. (5-01505)